



COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

Città Metropolitana di Messina

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI DI
STUDIO E CONSULTAZIONE.
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON PROVVEDIMENTO
N° 8 DEL 24.04.2018

INDICE

Art. 1 Riunioni del Consiglio	Pag. 1
Art. 2 La sede delle adunanze	“ 1
Art. 3 Attività consiliari	“ 1
Art. 4 Procedure di convocazione del Consiglio	“ 2
Art. 5 Elenco degli affari	“ 2
Art. 6 Iscrizione delle proposte all'ordine del giorno	“ 2
Art. 7 Attribuzione del Presidente del Consiglio Comunale	“ 3
Art. 8 Elezione Presidente – Vice Presidente Componente Ufficio Presidenza	“ 3
Art. 9 Revoca del Presidente del Consiglio Comunale	“ 4
Art. 10 Adunanza	“ 4
Art. 11 Adunanze aperte	“ 4
Art. 12 Esposizione della bandiera	“ 5
Art. 13 Validità delle adunanze	“ 5
Art. 14 Partecipazione dei Consiglieri alle adunanze consiliari	“ 5
Art. 15 Indennità di presenza – Permessi – Rimborsi	“ 6
Art. 16 Presidenza delle sedute	“ 6
Art. 17 Accesso aula	“ 6
Art. 18 Obbligo di presenza di agenti della Polizia Municipale alle sedute	“ 6
Art. 19 Gruppi Consiliari	“ 7
Art. 20 Conferenza dei Capigruppo	“ 7
Art. 21 Ordine delle discussioni	“ 7
Art. 22 Comunicazioni	“ 8
Art. 23 Ordine degli interventi	“ 8
Art. 24 Disciplina delle discussioni	“ 8
Art. 25 Richiamo all'argomento	“ 8
Art. 26 Interventi	“ 8
Art. 27 Divieto di interruzione	“ 9
Art. 28 Disciplina dei Consiglieri	“ 9
Art. 29 Tumulti in Aula	“ 9
Art. 30 Richiami a Leggi e Regolamenti	“ 9
Art. 31 Fatti Personali	“ 9
Art. 32 Proposte pregiudiziali e sospensive	“ 10
Art. 33 Emendamenti e sub emendamenti	“ 10
Art. 34 Divieto proposizione emendamenti	“ 10
Art. 35 Ordine della votazione su proposte ed emendamenti	“ 10
Art. 36 Ritiro proposte ed emendamenti	“ 10
Art. 37 Divieto presentazione proposte respinte	“ 11
Art. 38 Discussione generale e votazione	“ 11
Art. 39 Votazione accertamento numero legale	“ 11
Art. 40 Quorum della votazione	“ 11
Art. 41 Nomina degli scrutatori	“ 12

Art. 42 Modalità delle votazioni	“	12
Art. 43 Richiesta appello nominale	“	12
Art. 44 Scrutino	“	12
Art. 45 Segretario Comunale	“	12
Art. 46 Processo verbale delle adunanze	“	12
Art. 47 Approvazione rettifiche processo verbale	“	13
Art. 48 Interrogazioni	“	13
Art. 49 Trattazione delle interrogazioni – Question Time	“	14
Art. 50 Mozioni	“	14
Art. 51 Trattazione della mozione	“	15
Art. 52 Discussione congiunta di mozioni	“	15
Art. 53 Presentazione ordini del giorno urgenti	“	15
Art. 54 Intervento del Sindaco	“	16
Art. 55 Esercizio del diritto di accesso dei Consiglieri	“	16
Art. 56 Atti attinenti all’elenco degli affari consiliari	“	16
Art. 57 Competenze Commissioni Consiliari	“	16
Art. 58 Pareri	“	17
Art. 59 Composizione	“	18
Art. 60 Attività ispettive del Consiglio	“	18
Art. 61 Insediamento Commissioni Consiliari	“	18
Art. 62 Convocazione	“	19
Art. 63 Funzionamento	“	19
Art. 64 Diritto alla corresponsione del gettone di presenza	“	20
Art. 65 Partecipazione	“	20
Art. 66 Redazione verbale seduta di Commissione	“	20
Art. 67 Disposizioni finali	“	20
Art. 68 Abrogazione	“	20
Art. 69 Entrata in vigore	“	21

ART. 1
RIUNIONI DEL CONSIGLIO

Il presente Regolamento disciplina l'attività del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari in conformità alle vigenti disposizioni di Legge e dello Statuto.

ART. 2
LA SEDE DELLE ADUNANZE

Le adunanze del Consiglio si tengono, di regola, presso la sede comunale, nell'apposita "sala consiliare".

La parte principale della sala, arredata decorosamente ed adeguatamente attrezzata, è destinata ai componenti del Consiglio Comunale, al Presidente del Consiglio, al Segretario Generale e al personale preposto all'assistenza al Consiglio Comunale. Devono essere altresì riservati i necessari posti per il sindaco e i membri della giunta. Nella stessa sala uno spazio apposito è riservato al pubblico assicurando allo stesso la possibilità di seguire nel miglior modo i lavori del Consiglio.

Una parte della sala è riservata ai rappresentanti degli organi di informazione in posizione idonea a consentire il migliore esercizio della loro attività.

Su proposta del Presidente del Consiglio, la Conferenza dei Capi gruppo può stabilire, a maggioranza dei Consiglieri rappresentati, che l'adunanza del Consiglio si tenga eccezionalmente in luogo diverso dalla sede comunale, quando ciò sia reso necessario dall'inagibilità o indisponibilità della sede stessa, o sia motivato da particolari e/o eccezionali ragioni che fanno ritenere opportuna la presenza del Consiglio sui luoghi ove si verificano situazioni particolari, esigenze ed avvenimenti che richiedono l'impegno e la solidarietà generale della Comunità, oppure perché è prevista per l'argomento trattato, una particolare affluenza di pubblico.

Di detta decisione deve essere data adeguata pubblicità al fine di darne notizia ai cittadini.

La sede ove si tiene l'adunanza del Consiglio comunale comunque nel territorio comunale deve essere sempre indicata nell'avviso di convocazione.

ART. 3
ATTIVITÀ CONSILIARI

Il Consiglio Comunale è convocato e presieduto dal Presidente del Consiglio Comunale. In caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente ed in caso di assenza o di impedimento di questi dal Consigliere presente che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali. Il Consiglio può essere altresì convocato a seguito di istanza motivata contenente l'elenco degli affari su cui il Consiglio è chiamato a deliberare, proposta da un quinto dei Consiglieri in carica o dal Sindaco.

Il Consiglio Comunale si riunisce in seduta ordinaria almeno una volta al mese. In tal caso la riunione del Consiglio deve avere luogo entro venti giorni dalla presentazione delle istanze o dalla adozione della determinazione del Presidente del Consiglio Comunale.

Il Consiglio può essere convocato in via straordinaria, in caso di comprovata eccezionalità ed urgenza, con la procedura di convocazione urgente. In tal caso la riunione del Consiglio deve avere luogo entro cinque giorni dalla presentazione delle istanze o dalla adozione della determinazione del Presidente del Consiglio Comunale.

Qualora nella seduta straordinaria non vengano trattati tutti gli argomenti, questi vengono rinviati alla prima seduta ordinaria successiva.

PROCEDURE DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO

L'avviso di convocazione, predisposto dal Presidente del Consiglio nei modi e nei termini previsti dalla Legge e dallo Statuto Comunale, viene notificato a cura dell'Ufficio di Presidenza tramite indirizzo di posta elettronica certificata di cui ciascun Consigliere che ne sia privo deve dotarsi, comunicandolo all'Ufficio di Presidenza entro 30 giorni dall'insediamento.

Fino a quando non viene comunicato l'indirizzo PEC di cui al precedente comma il Presidente provvede a far notificare l'avviso di convocazione alla residenza anagrafica del Consigliere tramite messi. La comunicazione deve avvenire entro il termine previsto per la consegna dell'avviso a domicilio. Con tale notifica si considera osservato ad ogni effetto l'obbligo di consegna dell'avviso di convocazione e rispettati i termini fissati dalla legge e del regolamento.

La ricezione dell'avviso di convocazione è comprovata, rispettivamente, da dichiarazione del messo comunale contenente l'indicazione del giorno e dell'ora in cui la stessa è stata effettuata ovvero dall'attestazione di consegna telematica.

I documenti predetti sono conservati a corredo degli atti dell'adunanza consiliare.

ART. 5

ELENCO DEGLI AFFARI

Ad ogni Consigliere Comunale, in uno con l'avviso di convocazione previsto dall'articolo precedente, è trasmesso l'elenco degli affari da trattare, da consegnarsi, per le adunanze ordinarie, almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Nei casi di convocazione con procedura d'urgenza, la consegna dell'avviso può avere luogo anche 24 ore prima della data fissata per la riunione.

L'avviso di convocazione deve contenere:

1. l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della convocazione o delle convocazioni nel caso siano programmate più sedute;
2. la specificazione del tipo di seduta, cioè se trattasi di convocazione ordinaria oppure urgente;
3. l'elenco degli oggetti da trattare (ordine del giorno);
4. la firma del Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, di chi ne fa le veci;
5. l'eventuale indicazione degli argomenti che debbono essere trattati in seduta segreta.

Nel caso che, dopo la consegna degli avvisi di convocazione, si debbano aggiungere all'ordine del giorno delle adunanze ordinarie e straordinarie argomenti urgenti sopravvenuti, occorre darne avviso scritto o via PEC ai Consiglieri almeno 24 ore prima della riunione, comunicando l'oggetto degli argomenti aggiunti.

L'avviso di convocazione del consiglio comunale in seduta ordinaria e straordinaria con allegato l'elenco degli argomenti da trattare è pubblicato all'albo pretorio on line del Comune.

L'eventuale ritardata consegna dell'avviso di convocazione è sanata quando il Consigliere interessato partecipa all'adunanza del Consiglio alla quale era stato invitato.

Art. 6

ISCRIZIONE DELLE PROPOSTE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione del Consiglio, se non sia stata iscritta nell'Ordine del Giorno.

La proposta di deliberazione con gli eventuali atti preparatori, deve essere depositata nell'ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale, sia in modalità cartacea che in modalità informatica, per essere messa a disposizione dei Consiglieri, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, salvi i casi d'urgenza, per i quali il termine è ridotto a 24 ore.

A seguito del deposito, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale provvederà ad inviare via PEC ai Consiglieri la copia informatica, delle suddette proposte di deliberazione e degli eventuali atti preparatori.

Qualora, a seguito di impedimenti tecnici, fosse impossibile procedere all'invio della copia informatica, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale dovrà darne pronta comunicazione via PEC ai Consiglieri.

Possono essere, altresì, inseriti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale eventuali affari rappresentativi di interessi diffusi di cittadini o di categorie di essi senza che sia necessaria la predisposizione di proposta.

Art. 7

ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Comunale rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne tutela la dignità del ruolo ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuito dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento.

Nell'ambito delle sue funzioni, il Presidente:

- convoca il Consiglio nei casi e nei modi di Legge, lo presiede e ne dirige i lavori.
- determina il giorno delle sessioni ordinarie, straordinarie ed urgenti e l'elenco degli affari da trattarsi.
- Attiva le Commissioni Consiliari per il pre-esame degli argomenti da sottoporre al Civico Consesso.
- Assicura il collegamento politico-istituzionale con il Sindaco ed i Gruppi Consiliari e coordina l'attività delle Commissioni Consiliari.
- Provvede a mantenere l'ordine e la regolarità della discussione e delle deliberazioni.
- Ha facoltà di sospendere e sciogliere l'adunanza.
- Ha facoltà, ravvisandone i motivi, di limitare l'accesso al pubblico
- Nelle sedute pubbliche può, dopo gli opportuni avvertimenti, ordinare l'espulsione dall'uditorio di chiunque sia causa di disordine, avvalendosi all'uopo, dei Vigili Urbani. I provvedimenti di sospensione, scioglimento della seduta e di espulsione dall'uditorio devono essere motivati e trascritti nel processo verbale.

Il Presidente del Consiglio nell'esercizio delle sue funzioni si ispira a criteri di imparzialità intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli Consiglieri.

Per le convocazioni del Consiglio, l'attivazione delle Commissioni e i rapporti con i Consiglieri e con i Capigruppo e, in generale, per l'esercizio delle proprie funzioni, il presidente si avvale dell'Ufficio di Presidenza. Ad esso vanno assegnati locali, personale e attrezzature idonee per il buon funzionamento dello stesso.

ART. 8

ELEZIONE PRESIDENTE – VICE PRESIDENTE COMPONENTE UFFICIO DI PRESIDENZA

Il Consiglio Comunale, espletate le operazioni di giuramento, convalida e surroga dei suoi componenti, procede alla elezione nel suo seno del Presidente. Per l'elezione del Presidente si procederà con votazione a scrutinio segreto ed è richiesta alla prima votazione la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio; in seconda votazione risulta eletto il candidato che abbia riportato la maggioranza semplice.

Il Consiglio Comunale elegge, altresì, un vice Presidente. Per l'elezione del Vice Presidente si procederà con votazione a scrutinio segreto. Sarà eletto il Consigliere che avrà ottenuto la maggioranza semplice dei votanti.

Il Consiglio Comunale elegge, infine, un componente dell'Ufficio di Presidenza. Per l'elezione del Vice Presidente si procederà con votazione a scrutinio segreto. Sarà eletto il Consigliere che avrà ottenuto la maggioranza semplice dei votanti.

ART. 9

REVOCA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nei confronti del Presidente del Consiglio Comunale può essere presentata una mozione motivata di revoca da parte di due quinti dei Consiglieri. In tal caso il Consiglio Comunale dovrà essere convocato entro giorni 10 dalla data dell'acquisizione al protocollo e dovrà essere discussa e deliberata entro e non oltre i successivi 10 giorni superati i quali la stessa mozione è da considerarsi caducata.

La votazione della mozione avviene per appello nominale ed è approvata se riporta almeno i due terzi dei voti dei componenti il Consiglio.

Con la votazione della revoca il Presidente del Consiglio Comunale cessa immediatamente dalla carica e dalle funzioni e lo stesso viene sostituito dal Vice Presidente.

Entro 10 giorni il Consiglio sarà convocato con all'ordine del giorno l'elezione del nuovo Presidente.

La seduta deve avere luogo entro i successivi 10 giorni.

ART. 10

ADUNANZA

Le sedute del Consiglio Comunale, di regola, sono pubbliche.

L'adunanza del Consiglio Comunale si tiene in forma segreta quando vengono trattati argomenti che comportino apprezzamenti sulle qualità personali, sulle condizioni economiche, sulla vita privata, sulla correttezza di una persona o si tratti di dati sensibili ai sensi della normativa sulla privacy. Fanno eccezione i casi in cui la discussione riguardi lo specifico operato politico-amministrativo di una persona che ricopra o abbia ricoperto ruoli politici.

Anche quando non trattasi di questioni concernenti persone, il Consiglio Comunale può, su proposta del Presidente del Consiglio o di un Consigliere Comunale, deliberare la trattazione in seduta segreta di determinati argomenti iscritti nell'elenco degli affari, allorquando la discussione pubblica potrebbe nuocere agli interessi del Comune.

Alle sedute segrete partecipano i componenti del Consiglio Comunale, il Segretario Generale ed il personale dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio e lo chiunque la Presidenza ritenga opportuno e/o necessario per la prosecuzione dei lavori.

Al fine di favorire la partecipazione dei cittadini all'attività politico-amministrativa dell'Ente possono essere autorizzate riprese televisive consiliari, così come previsto dall'apposito regolamento, approvato con delibera consiliare n. 42 del 10/12/2015.

ART. 11

ADUNANZE APERTE

Quando rilevanti motivi d'interesse della comunità lo fanno ritenere necessario, il Presidente del Consiglio, sentita la Conferenza dei capi gruppo, può convocare l'adunanza

"aperta" del Consiglio comunale, nella sua sede abituale od anche nei luoghi particolari previsti dall'art. 2 del presente regolamento.

Tali adunanze hanno carattere straordinario ed alle stesse, con i Consiglieri comunali, possono essere invitati Parlamentari, rappresentanti della Regione, della Città Metropolitana, di altri Comuni, degli organismi di partecipazione popolare e delle associazioni sociali, politiche e sindacali interessate ai temi da discutere, nonché di chiunque altro il Presidente ritenga possa dare un contributo importante alla discussione.

In tali particolari adunanze il Presidente, garantendo la piena libertà di espressione dei membri del Consiglio Comunale, consente anche interventi dei rappresentanti come sopra invitati, che portano il loro contributo di opinioni, di conoscenze, di sostegno e illustrano al Consiglio comunale gli orientamenti degli enti e delle parti sociali rappresentate.

Durante le adunanze "aperte" del Consiglio comunale non possono essere adottate deliberazioni od assunti, anche in linea di massima, impegni di spesa a carico del Comune.

ART. 12 ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA

Il giorno nel quale si tiene l'adunanza, all'esterno della sede municipale o nella sede diversa ove eccezionalmente viene tenuta l'adunanza medesima, viene esposta la bandiera dello Stato e la bandiera o gonfalone del Comune oltre che la bandiera Europea e quella della Regione Siciliana.

ART. 13 VALIDITÀ' DELLE ADUNANZE

Per la validità delle deliberazioni, a meno che non si tratti di oggetti per i quali la Legge richieda una maggioranza qualificata, deve essere presente almeno la metà più uno dei Consiglieri in carica.

La mancanza del numero legale, comporta la sospensione di un'ora della seduta anche nel caso in cui il numero legale cada in corso di seduta, la stessa è sospesa per un'ora e qualora dopo la ripresa dei lavori non si raggiunga o venga meno di nuovo il numero legale, la seduta è rinviata al giorno successivo, alla stessa ora e con il medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso di convocazione.

Nella seduta di prosecuzione, per la validità delle deliberazioni, è sufficiente l'intervento dei due quinti dei Consiglieri in carica. Le eventuali frazioni, ai fini del calcolo dei due quinti, si computano per unità.

Nella seduta di prosecuzione non possono essere trattati in aggiunta altri argomenti, oltre a quelli già iscritti all'Ordine del Giorno.

Art. 14 PARTECIPAZIONE DEI CONSIGLIERI ALLE ADUNANZE CONSILIARI

La partecipazione dei Consiglieri alle adunanze del Consiglio Comunale, risulta dall'orario e dalla firma di entrata e di uscita apposte dai Consiglieri medesimi sull'apposito registro e dalle registrazioni eseguite nel processo verbale della seduta.

Decadono dalla carica i consiglieri che, senza giustificato motivo, non intervengono a sei sedute consecutive.

Art. 15

INDENNITÀ DI PRESENZA -PERMESSI -RIMBORSI

I Consiglieri comunali, per l'esercizio del mandato elettivo, hanno diritto a permessi e licenze retribuiti nei limiti e alle condizioni stabilite dalla legge, (legge regionale 30/2000; legge regionale 11 del 26/06/2015)

Ai Consiglieri Comunali spetta un gettone di presenza per l'effettiva partecipazione ad ogni adunanza del Consiglio Comunale e di Commissione Consiliare. La misura del gettone è determinata dall'art. 19 della legge regionale 30 del 2000 e successive modifiche ed integrazioni e dal decreto presidenziale n. 19 del 18/10/2001.

Al fine del conseguimento del gettone di presenza il Consigliere Comunale deve partecipare almeno alla metà dell'intera seduta del Consiglio Comunale. Sul diritto alla percezione del gettone di presenza per la partecipazione alle Commissioni Consiliari si rinvia al successivo art. 64.

Art. 16

PRESIDENZA DELLE SEDUTE

Le adunanze del Consiglio Comunale sono presiedute dal Presidente del Consiglio ed, in sua assenza, dal Vice Presidente ed, in mancanza di questi, dal Consigliere più anziano per preferenze individuali.

Art. 17

ACCESSO IN AULA

Possono accedere nella parte della sala riservata al Consiglio Comunale solamente i Consiglieri Comunali, i Funzionari e gli Impiegati Comunali addetti al Consiglio.

E' vietato agli estranei al Consiglio Comunale di entrare nell'emiciclo delle adunanze.

Il pubblico può sostare soltanto nello spazio ad esso riservato.

La stampa, le Autorità, gli ex Consiglieri Comunali e le rappresentanze invitate, prenderanno posto nei posti loro riservati.

I Funzionari Comunali della carriera direttiva, gli Impiegati invitati e i Direttori di Settore restano a disposizione del Presidente del Consiglio nella sala attigua all'Aula Consiliare.

Il Sindaco o l'Assessore da Lui delegato siederà al tavolo della Presidenza.

Gli Assessori presenti prenderanno posto nell'emiciclo

I Consiglieri ed i Funzionari sono tenuti ad intervenire alle sedute e indossare la giacca.

Tale obbligo, per motivi climatici, può essere disatteso nel periodo dal 1/7 al 30/9, quando la sala non sia refrigerata in maniera adeguata.

Art. 18

OBBLIGO DI PRESENZA DI AGENTI DELLA POLIZIA MUNICIPALE ALLE SEDUTE

La vigilanza delle sedute e l'esecuzione degli ordini del Presidente del Consiglio Comunale sono affidate al Corpo della Polizia Municipale.

E' fatto obbligo al pubblico presente in aula di tenere un contegno riguardoso e corretto, astenendosi da qualsiasi segno di approvazione e disapprovazione.

Gli Agenti della Polizia Municipale anche senza espresso ordine del Presidente, dovranno allontanare immediatamente chiunque contravvenga alla disposizione del precedente comma.

Gli espulsi dall'Aula non possono essere riammessi nel corso della stessa seduta.

In caso di tumulti il Presidente dovrà disporre l'allontanamento del pubblico, la chiusura della seduta e la segnalazione alle forze di polizia.

Art.19

GRUPPI CONSILIARI

I Consiglieri Comunali debbono costituirsi in Gruppi Consiliari.

Ciascuno Gruppo deve essere composto da almeno due Consiglieri Comunali. Un Gruppo può essere composto anche da un solo Consigliere, purché questi sia l'unico rappresentante di una lista presente nelle ultime elezioni amministrative.

I Consiglieri che non possono costituire un Gruppo o che abbiano dichiarato di non volere appartenere al Gruppo di elezione o ad altro Gruppo formano il Gruppo Misto.

La costituzione del Gruppo e la designazione del Capogruppo e del Vice Capo Gruppo devono essere comunicate al Presidente del Consiglio Comunale ed al Segretario Comunale entro il giorno precedente la prima seduta di consiglio Comunale successiva a quella in cui è stato eletto il Presidente.

In mancanza della designazione del Capogruppo viene considerato tale il Consigliere del Gruppo medesimo più anziano di età.

Di ogni variazione concernente il nominativo del Capogruppo, nel corso del mandato consiliare, deve essere data comunicazione al Presidente del Consiglio ed al Segretario Comunale, nei sette giorni successivi al suo verificarsi.

Qualora non sia stato indicato il nominativo del Vice Capogruppo, le attribuzioni di quest'ultimo possono essere esercitate, in sua assenza, da un Consigliere delegato dal Capo Gruppo.

Ai Gruppi Consiliari, per l'esercizio delle loro funzioni, sono assicurate idonee strutture in appositi locali all'interno del Palazzo Municipale. Nuovi Gruppi possono costituirsi nel corso del mandato consiliare.

Art. 20

CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

La Conferenza dei Capigruppo è l'Organo consultivo del Presidente del Consiglio Comunale. Il voto dei Capigruppo nella conferenza è proporzionale al numero dei Consiglieri rappresentati. Viene convocata prima dell'inizio di ogni sessione consiliare; concorre alla programmazione dei lavori dell'Assemblea. La conferenza dei capigruppo può decidere un orario limite per lo svolgimento di una seduta consiliare e può decidere di limitare i tempi degli interventi per fattispecie particolari di proposte.

La Conferenza dei Capigruppo è convocata dal Presidente del Consiglio Comunale, che la presiede, ogni qualvolta egli lo ritenga utile, o anche su richiesta della metà dei Capigruppo Consiliari, per esaminare lo svolgimento dei lavori del Consiglio e delle Commissioni Consiliari.

La Conferenza dei Capigruppo, inoltre, è competente all'esame preliminare delle modifiche al presente Regolamento.

Alla Conferenza, ove si tratti dei lavori delle Commissioni, possono essere invitati a partecipare i Presidenti delle Commissioni interessate.

La conferenza può essere convocata dal presidente del consiglio comunale anche durante la seduta, previa sospensione della stessa, per concordare sul prosieguo dei lavori.

Art. 21

ORDINE DELLE DISCUSSIONI

Gli affari devono essere trattati secondo l'ordine della loro iscrizione nel relativo elenco. È facoltà di ciascun Consigliere proporre l'inversione dell'ordine del giorno per la trattazione anticipata o posticipata di uno o più punti iscritti.

Tale proposta deve essere approvata dalla maggioranza dei Consiglieri presenti in Aula. Sulla proposta possono intervenire un Consigliere a favore ed uno contro. Il loro intervento non può superare i tre minuti.

Art. 22 COMUNICAZIONI

Il Presidente del Consiglio Comunale può, in ogni momento, dare comunicazioni su argomenti estranei all'ordine del giorno, su tali comunicazioni non è consentito aprire discussioni.

Sulle comunicazioni del Presidente possono essere presentate mozioni, da iscriversi nell'elenco degli affari, per la discussione nella successiva sessione del Consiglio Comunale

Art. 23 ORDINE DEGLI INTERVENTI

Il Presidente del Consiglio concede la parola ai Consiglieri, secondo l'ordine delle richieste, che vanno rivolte alla Presidenza.

E' consentito lo scambio di turno tra gli oratori iscritti a parlare.

Giunto il loro turno, gli iscritti che non risultino presenti in aula, perdono il diritto di intervento.

La discussione generale è chiusa su determinazione del Presidente del Consiglio Comunale.

Art. 24 DISCIPLINA DELLE DISCUSSIONI

Gli oratori parlano al Consiglio Comunale dal proprio seggio ed in piedi, rivolti al Presidente.

Gli oratori non possono trattare argomenti estranei a quello in discussione né parlare a nome di Consiglieri assenti.

Ciascun Consigliere può intervenire una sola volta sull'argomento in discussione; un secondo intervento è consentito solo per mozione d'ordine, dichiarazione di voto o fatto personale.

In tal caso l'intervento deve avvenire prima dell'inizio della votazione e non può superare i cinque minuti.

Il Presidente può proporre al Consiglio di unificare la discussione su più deliberazioni.

Art.25 RICHIAMO ALL'ARGOMENTO

Il Presidente del Consiglio invita gli oratori, che si allontanano dall'argomento in discussione, ad attenervisi.

Se l'oratore non ottempera all'invito del Presidente, questi, dopo un secondo invito, gli toglie la parola.

Art. 26 INTERVENTI

I Consiglieri che intendono intervenire nella discussione potranno leggere il loro discorso. In tutti i casi l'intervento non potrà superare la durata di quindici minuti.

Art. 27
DIVIETO DI INTERRUZIONE

Non è permesso ai Consiglieri interrompere chi parla.

Tale facoltà è consentita al Presidente del Consiglio soltanto per richiamare all'osservanza del Regolamento o per la disciplina della discussione.

Art.28
DISCIPLINA DEI CONSIGLIERI

Nessuno può parlare al Consiglio se non ha avuta la facoltà dal Presidente.

Se un Consigliere turba l'ordine o si esprime in termini offensivi, indecorosi o lesivi della dignità dell'Assemblea o dei suoi componenti, il Presidente dopo il richiamo, se non ottempera, gli toglie la parola.

Qualora, ciò malgrado, il Consigliere non receda dal suo comportamento, il Presidente propone al Consiglio l'applicazione della censura.

A seguito delle eventuali spiegazioni fomite dal Consigliere, il Presidente conferma o ritira la proposta.

Sulla proposta di censura, il Consiglio delibera senza discussione e con votazione palese per alzata di mano.

Per tutta la durata della seduta, il Consigliere censurato non ha più facoltà di prendere la parola.

Nella ipotesi che il Consigliere censurato persiste nel suo atteggiamento il Presidente, avuto riguardo al comportamento anomalo dello stesso, può sospendere o sciogliere la seduta.

Art. 29
TUMULTI IN AULA

Il Presidente del Consiglio può sospendere o anche sciogliere l'adunanza, quando la seduta diventi tumultuosa e non sia possibile mantenere e/o ristabilire l'ordine.

Art. 30
RICHIAMI A LEGGI E REGOLAMENTI

Ogni Consigliere ha diritto di parlare quando si tratti di richiami alle leggi ed ai regolamenti, per l'ordine degli affari da trattare, per l'ordine delle discussioni, per la proposizione di questioni pregiudiziali o sospensive delle votazioni.

Detti richiami hanno la precedenza sulla discussione principale e su di essi possono parlare un oratore contro e uno a favore e per non più di cinque minuti ciascuno.

Il Presidente ha tuttavia facoltà, valutata l'importanza della questione, di dare la parola ad un oratore per ciascun Gruppo.

Art.31
FATTI PERSONALI

E' fatto personale l'essere censurato sulla propria condotta o il sentirsi attribuire fatti non veri od opinioni contrarie a quelle espresse.

Il Consigliere può chiedere la parola per fatto personale indicandone i motivi. Se il Presidente ne ravvisa la fondatezza, concede la parola per cinque minuti.

Colui che ha dato origine, con le sue affermazioni, al fatto personale, ha facoltà di parlare soltanto per precisare o rettificare il significato delle parole da lui pronunciate e per non più di cinque minuti.

Art. 32 PROPOSTE PREGIUDIZIALI E SOSPENSIVE

E' questione pregiudiziale ogni eccezione diretta ad impedire l'ingresso in discussione di un determinato argomento.

E' questione sospensiva ogni eccezione diretta a rinviare una discussione e una deliberazione.

La questione pregiudiziale e quella sospensiva hanno carattere incidentale e la discussione non può proseguire se non dopo che il Consiglio si sia pronunciato su di esse.

Nella discussione che su ciascuna di esse potrà sorgere, parlerà in favore un solo Consigliere, oltre il proponente ed un Consigliere contro, per la durata massima di cinque minuti ciascuno.

Art. 33 EMENDAMENTI E SUB EMENDAMENTI

Gli emendamenti e sub emendamenti sono posti ai voti prima della votazione principale, secondo l'ordine di presentazione.

I sub emendamenti sono posti in votazione prima degli emendamenti.

Gli emendamenti devono presentarsi preferibilmente 24 ore prima della seduta consiliare, ad eccezione che nelle convocazioni d'urgenza.

Art. 34 DIVIETO PROPOSIZIONE EMENDAMENTI

Non possono proporsi, sotto qualsiasi forma, articoli aggiuntivi od emendamenti contrastanti con precedenti deliberazioni adottate dal Consiglio sull'argomento.

Art. 35 ORDINE DELLA VOTAZIONE SU PROPOSTE ED EMENDAMENTI

Su ogni proposta la votazione si svolge dando la precedenza:

-alla questione preliminare, cioè se vi sia luogo a deliberare o non;
-alla questione sospensiva, cioè se la deliberazione debba sospendersi per un tempo indeterminato. Quindi e successivamente la votazione si effettua su ogni proposta e sugli emendamenti e sub emendamenti presentati, che sono votati prima della proposta alla quale si riferiscono.

Qualora siano stati presentati più emendamenti e sub emendamenti ad uno stesso testo, sono votati prima i sub emendamenti, quindi gli emendamenti soppressivi, poi quelli modificativi e da ultimo quelli aggiuntivi, infine la proposta.

Qualora il contenuto degli emendamenti, dei sub emendamenti e delle varie proposte di modifica al testo originario delle proposte necessitano di approfondimenti da parte degli Uffici proponenti, dell'Ufficio finanziario e del Segretario Generale, gli stessi saranno trasmessi alla Segreteria per acquisire i prescritti pareri.

Gli emendamenti ritirati o che dovrebbero essere dichiarati decaduti per l'assenza del proponente, possono essere fatti propri da altri Consiglieri.

Art. 36

RITIRO PROPOSTE ED EMENDAMENTI

Il presentatore di una proposta, di un emendamento o di sub emendamenti, può sempre ritirarli prima della votazione, ma, se altro Consigliere li riprende a nome proprio, la discussione continua con l'ordine già iniziato.

La proposta, gli emendamenti od i sub emendamenti che siano stati respinti, non possono essere ripresi o riproposti nelle stesse condizioni.

In occasione della discussione di uno o più emendamenti, non sono ammesse la questione pregiudiziale e quella sospensiva.

Art. 37

DIVIETO PRESENTAZIONE PROPOSTE RESPINTE

Una proposta respinta non può essere ripresentata nella stessa sessione (sessione intesa come la o le sedute relativa alla stessa convocazione). Qualora sullo stesso argomento vengano iscritte più proposte, è data priorità a quella dell'amministrazione e, successivamente alle altre, secondo l'ordine di trasmissione alla Presidenza del Consiglio. L'esito favorevole della votazione della proposta preclude ogni votazione su quelle successive

Art. 38

DISCUSSIONE GENERALE E VOTAZIONE

Esauriti gli interventi di tutti coloro che sono iscritti a parlare, il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la discussione generale, riassume, ove occorre, i termini dell'argomento e mette in votazione la proposta oggetto del voto consiliare.

I Consiglieri possono intervenire per dichiarazione di voto prima che il Presidente del Consiglio ponga in votazione la proposta oggetto di discussione.

La dichiarazione è impegnativa rispetto all'espressione di voto durante la fase di dichiarazioni di voto non sono ammessi interventi di soggetti diversi dai consiglieri comunali e non sono ammesse repliche, nemmeno per fatto personale (queste ultime rinviate a dopo la conclusione delle operazioni di voto).

La dichiarazione di voto, di durata massima di cinque minuti, dev'essere limitata a motivarne le ragioni.

Art. 39

VOTAZIONE

ACCERTAMENTO NUMERO LEGALE

Durante la seduta, salvo che in sede di votazione, è sempre consentito chiedere l'accertamento del numero legale.

Art. 40

QUORUM DELLA VOTAZIONE

La deliberazione è approvata se ottiene il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti, i consiglieri che hanno dichiarato di astenersi si computano fra i presenti ai fini della determinazione del quorum di maggioranza.

Le deliberazioni, per le quali è richiesta dalla Legge o dallo Statuto una maggioranza qualificata, si intendono respinte se non abbiano ottenuta tale maggioranza, anche quando riportino un numero di voti eguale o superiore alla metà più uno dei presenti.

In caso di votazione a scrutinio segreto, le schede nulle e bianche si computano ai fini della determinazione del quorum di maggioranza.

Art. 41 NOMINA DEGLI SCRUTATORI

All'atto dell'indizione di una votazione a scrutinio segreto, il Presidente del Consiglio nomina, tra i Consiglieri presenti, tre scrutatori i quali, salvo diversa successiva determinazione, assolvono le predette funzioni per tutte le altre votazioni a scrutinio segreto che dovessero avere luogo nell'ulteriore corso della seduta.

Non sono ammesse proteste sulle deliberazioni del Consiglio Comunale; se pronunciate non si inseriscono né nel verbale né nel resoconto, tranne che non si riferiscano a presunte irregolarità nella votazione.

Art. 42 MODALITÀ' DELLE VOTAZIONI

Le votazioni avvengono con voto palese od a scrutinio segreto. La votazione palese ha luogo per alzata di mano o per appello nominale. La votazione per scrutinio segreto ha luogo mediante scheda. Il Presidente provvede a garantire l'effettiva libertà e segretezza del voto.

Art. 43 RICHIESTA APPELLO NOMINALE

La votazione per appello nominale ha luogo soltanto quando sia disposta dal Presidente ovvero sia richiesta da un Capogruppo o da almeno tre Consiglieri.

Art. 44 SCRUTINIO

In caso di votazione a scrutinio segreto, il Presidente, terminate le votazioni ed effettuato lo spoglio delle schede, con l'assistenza dei tre scrutatori ne riconosce e proclama l'esito.

Tutte le schede devono essere distrutte subito dopo la seduta a cura del Segretario, salvo che non vi siano contestazioni; in tal caso tutte le schede contestate devono essere conservate in archivio, siglate dal Presidente, dal Segretario e dagli scrutatori, fino alla definitiva decisione tutoria o fino all'esito di eventuale ricorso od alla scadenza dei termini di proponibilità del ricorso.

Le schede dichiarate nulle, se contestate, siglate dal Presidente, dal Segretario e dagli scrutatori, sono analogamente conservate in archivio fino alla definitiva decisione dell'autorità tutoria o fino all'esito di eventuale ricorso od alla scadenza dei termini di proponibilità del ricorso stesso.

Art. 45 SEGRETARIO COMUNALE

Il Segretario Comunale partecipa alle adunanze del Consiglio Comunale.

In caso di sua assenza o impedimento o di astensione prevista dalla legge, viene sostituito dal Vice Segretario Generale Vicario; è ammessa la sostituzione del Segretario con il membro meno

anziano del Collegio soltanto nell'ipotesi di astensione obbligatoria da deliberazioni per le quali sussistono interessi personali.

Art. 46

PROCESSO VERBALE DELLE ADUNANZE

Di ogni seduta è redatto processo verbale.

Il Consiglio può deliberare che, in aggiunta alla redazione del processo verbale, il resoconto della seduta sia effettuato mediante l'uso di apparecchiature di registrazione.

Il processo verbale è firmato dal Presidente e dal Segretario.

Il processo verbale deve contenere, per ogni questione trattata, il resoconto sommario di tutti gli interventi, il testo integrale del dispositivo del documento posto in votazione, le modalità e l'esito delle votazioni, con l'indicazione degli astenuti.

Gli interventi e le dichiarazioni che vengono effettuati dai Consiglieri nel corso delle discussioni sono riportati esprimendo, con la massima chiarezza e completezza possibile, i concetti espressi da ciascun oratore. Quando gli interessati ne facciano richiesta al Presidente, i loro interventi vengono riportati integralmente a verbale, purché il relativo testo scritto sia fatto pervenire al Segretario prima della sua lettura al Consiglio.

Eventuali ingiurie, allusioni o dichiarazioni offensive o diffamatorie non debbono essere riportate a verbale. Soltanto quando il Consigliere che si ritiene offeso ne faccia richiesta, nel corso dell'adunanza, le stesse sono, in modo conciso, iscritte a verbale.

Il verbale della seduta segreta è redatto in modo da contenere la sintesi della discussione, omettendo particolari che possano recar danno alle persone, salvo i casi nei quali si debbano esprimere necessariamente giudizi sul loro operato.

Il processo verbale viene pubblicato sul sito internet dell'ente nella sezione dedicata ai consigli comunali e alle singole commissioni.

Art. 47

APPROVAZIONE RETTIFICHE PROCESSO VERBALE

All'inizio della riunione il Presidente chiede al Consiglio se vi siano osservazioni sul verbale delle sedute precedenti. Se nessuno si pronuncia, il verbale si intende approvato.

Quando un Consigliere lo richiede, il Segretario Generale provvede alla lettura della parte del verbale per la quale lo stesso intende richiedere modifiche o integrazioni.

Tali richieste devono essere effettuate proponendo, per iscritto, quanto si intende che sia cancellato o inserito nel verbale.

Nel formulare le proposte di rettifica non è ammesso rientrare in alcun modo nella discussione di merito dell'argomento. Il Presidente interpella il Consiglio per conoscere se vi siano opposizioni alla rettifica proposta. Se nessuno chiede di intervenire, la proposta si intende approvata. Se vengono manifestate contrarietà possono parlare un Consigliere a favore ed uno contro la proposta, ciascuno per non più di cinque minuti. Dopo tali interventi il Presidente pone in votazione la proposta di rettifica.

Delle proposte di rettifica approvate si prende atto nel verbale dell'adunanza in corso e della modifica si fa richiamo, mediante annotazione a margine od in calce, nel verbale dell'adunanza cui si riferisce la rettifica. Tali annotazioni sono autenticate dalla firma del Segretario Generale e portano l'indicazione della data dell'adunanza nella quale le proposte di rettifica sono state approvate.

Art. 48

INTERROGAZIONI

I Consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni al Sindaco su argomenti relativi all'attività amministrativa.

L'interrogazione consiste nella semplice domanda rivolta per iscritto al Sindaco, per avere informazioni o spiegazioni su un oggetto determinato o per sapere quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare in relazione all'oggetto dell'interrogazione stessa.

Le interrogazioni sono indirizzate al Sindaco e sono presentate per iscritto esclusivamente all'Ufficio Protocollo o all'Ufficio Gabinetto, su supporto cartaceo o in copia informatica, firmata digitalmente dai sottoscrittori, e inviata per il tramite dell'indirizzo PEC dei rispettivi Uffici, e devono essere prontamente trasmesse al Presidente del Consiglio affinché vengano poste all'ordine del giorno nella seduta di Consiglio di cui al successivo art. 49.

Ogni Consigliere può presentare interrogazioni su argomenti che interessano anche indirettamente la vita e l'attività dell'Amministrazione.

Per ogni gruppo possono essere discusse in ogni seduta di question time un massimo di interrogazioni pari al numero dei consiglieri componenti il gruppo.

Alle ulteriori eventuali interrogazioni l'Amministrazione è comunque tenuta a rispondere nei tempi previsti dal T.U.E.L..

Il Presidente fissa di norma la seduta di question time durante la prima settimana di ogni mese con una convocazione da notificare almeno una settimana prima.

Le interrogazioni che i gruppi consiliari intendono trattare durante la prima seduta utile di question time devono essere depositate al protocollo o all'Ufficio di Gabinetto almeno 5 giorni prima della data prevista per la seduta.

Qualora l'Amministrazione ravvisi la sussistenza di particolare complessità a fornire la risposta nei tempi del question time può produrre risposta scritta entro i successivi 30 giorni.

Art. 49

TRATTAZIONE DELLE INTERROGAZIONI - QUESTION TIME

Per la lettura e trattazione delle interrogazioni il Presidente del Consiglio comunale convoca il Consiglio Comunale di norma almeno una volta al mese, in seduta pubblica.

Tale seduta viene denominata question time.

La convocazione del Consiglio Comunale può avvenire anche in date diverse, su motivata richiesta di 1/5 dei consiglieri comunali in carica e per particolari esigenze, e la seduta deve tenersi entro 10 giorni dalla medesima richiesta.

L'esame delle interrogazioni viene effettuato nell'ordine cronologico di presentazione nel quale sono iscritte all'ordine del giorno dell'adunanza. Se il Consigliere proponente non è presente al momento in cui deve illustrare la sua interrogazione, questa s'intende decaduta, salvo che il presentatore non ne abbia chiesto il rinvio ad altra adunanza.

L'interrogazione è sinteticamente illustrata dal Consigliere interrogante, in un tempo massimo di cinque minuti. Conclusa l'illustrazione, il Sindaco o l'Assessore competente delegato per materia, fornisce la risposta ed i chiarimenti richiesti nel tempo massimo di cinque minuti.

Alla risposta può replicare solo il Consigliere interrogante, per dichiarare se sia soddisfatto o meno e per quali ragioni, contenendo il suo intervento entro il tempo di tre minuti.

Nel caso che l'interrogazione sia stata presentata da più Consiglieri il diritto di illustrazione e di replica spetta ad uno solo di essi, di regola al primo firmatario.

Le interrogazioni relative a fatti strettamente connessi tra loro vengono trattate

contemporaneamente.

I Consiglieri Comunali possono rivolgere brevi interrogazioni orali, in coda alla trattazione delle interrogazioni presentate per iscritto, cui l'Amministrazione non ha obbligo di risposta. In questo caso, in caso di mancata risposta da parte dell'Amministrazione, è onere dei Consiglieri proponenti il deposito, nelle 24 ore conseguenti, della medesima interrogazione in forma scritta affinché venga data risposta nella successiva seduta di question-time.

Art. 50 MOZIONI

La mozione consiste in una proposta concreta di deliberazione oppure in una proposta di voto su di un determinato argomento, da sottoporre al Consiglio comunale nell'ambito delle competenze stabilite dalla legge e dallo statuto, riferita all'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo e relativa alla promozione di iniziative e di interventi da parte del Consiglio e della Giunta o del Sindaco nell'ambito dell'attività del Comune e degli enti od organismi allo stesso appartenenti od ai quali partecipa.

La mozione deve essere presentata al Presidente, su supporto cartaceo o in copia informatica, firmata dai sottoscrittori, e inviata all'indirizzo PEC del Presidente del Consiglio, dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza del Consiglio, affinché la stessa venga inserita all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale. Nel caso in cui venga presentata nel corso della seduta consiliare, il Presidente, senza far luogo a lettura e ad alcuna discussione, ne fa prendere atto a verbale assicurando che la mozione sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta immediatamente successiva a quella di presentazione.

La mozione comporta sempre l'adozione di un voto deliberativo a conclusione del dibattito.

La trattazione delle mozioni avviene nella parte iniziale o conclusiva della seduta, secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Art. 51 TRATTAZIONE DELLA MOZIONE

Sulla mozione parla per primo uno dei proponenti e per un tempo non superiore ai cinque minuti. Al termine degli interventi potrà replicare il sottoscrittore per non più di cinque minuti.

Possono intervenire nella discussione tutti i Consiglieri che lo richiedano. Tale intervento non può superare i cinque minuti.

La mozione si conclude con una risoluzione ed è sottoposta, dopo che il Sindaco avrà esposto la posizione dell'amministrazione all'approvazione del Consiglio, nelle forme e nei modi previsti per la votazione delle deliberazioni, senza necessità di pareri in quanto si concreterà in un atto deliberativo sostanziale.

Art. 52 DISCUSSIONE CONGIUNTA DI MOZIONI

Su richiesta del Presidente o dei Consiglieri interessati, più mozioni relative ad argomenti strettamente connessi possono essere oggetto di una sola discussione. In questo caso, se una o più mozioni vengono ritirate, il primo firmatario di ciascuna di esse è iscritto a parlare subito dopo il proponente della mozione posta in discussione. Tale intervento non può superare i cinque minuti.

Art. 53 PRESENTAZIONE ORDINI DEL GIORNO URGENTI

E' facoltà dei Consiglieri Comunali chiedere nel corso della seduta il pronunciamento del Consiglio su uno specifico argomento, anche se non iscritto all'ordine del giorno.

Tale richiesta, che comporta l'adozione di un voto deliberativo al termine della discussione, definito "ordine del giorno urgente", è ammissibile se trattasi di argomento urgente e di grande rilevanza.

Sull'ammissibilità dell'ordine del giorno decide il Presidente del Consiglio Comunale, sentiti i capigruppo.

In caso di diniego la discussione e votazione è rinviata alla prima seduta successiva che non sia straordinaria e urgente.

La discussione è articolata nella lettura della proposta, di un solo intervento da parte del portavoce di ogni gruppo consiliare e da eventuali dichiarazioni di voto.

Art. 54

INTERVENTO DEL SINDACO

Il Sindaco o un Assessore da lui delegato è tenuto a partecipare alle riunioni del Consiglio: Il Presidente, a richiesta del Sindaco, può concedergli la parola, per consentire allo stesso di dare risposta al consiglio su argomenti connessi con l'Ordine del Giorno.

Il Sindaco può chiedere di intervenire per esporre atti, fatti e situazioni che possano interessare il Consiglio.

Il Presidente, in sede di direzione dei lavori consiliare, stabilirà il momento dell'intervento nonché il diritto di replica, che non potrà superare i 10 minuti per argomento.

L'intervento del Sindaco o di un Assessore non può essere autorizzato dopo l'inizio delle dichiarazioni di voto.

Art. 55

ESERCIZIO DEL DIRITTO DI ACCESSO DEI CONSIGLIERI

I Consiglieri Comunali, per l'effettivo esercizio della loro funzione, hanno diritto di prendere visione dei provvedimenti e delle deliberazioni adottate dall'Ente, nonché degli atti preparatori in essi richiamati.

Tale facoltà può essere esercitata nelle ore di ufficio di tutti i giorni lavorativi.

Hanno la facoltà di richiedere formalmente ed ottenere copie delle deliberazioni, rilasciate con esenzione da diritti di scritturazione di segreteria, entro i termini previsti dalla legge n° 241/90, così come recepita dalla L.R. n° 10/91.

L'esercizio del diritto di accesso dei Consiglieri, relativo al rilascio di copie, di atti e deliberazioni riguardanti la vita dell'Ente, verrà garantito attraverso l'Ufficio di Presidenza che provvederà ad individuare gli atti richiesti sul sito web dell'Ente.

L'esercizio del diritto di accesso deve avvenire in modo da comportare il minore aggravio possibile per gli uffici comunali e non deve sostanziarsi in richieste assolutamente generiche.

Art. 56

ATTI ATTINENTI ALL'ELENCO DEGLI AFFARI CONSILIARI

Il Consigliere Comunale ha diritto di prendere visione di tutti gli atti che abbiano attinenza con gli argomenti iscritti nell'elenco degli affari del Consiglio Comunale; almeno tre giorni prima della seduta del Consiglio.

Art. 57
COMPETENZE COMMISSIONI CONSILIARI

In seno al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Comunale, sono istituite n. 3 Commissioni Consiliari Permanenti di Studio e Consultazione per l'esercizio di funzioni consultive di ausilio del Consiglio Comunale nelle materie sottoelencate:

Prima Commissione: Affari generali - Servizi Sociali - Statuti dell'Ente e delle Aziende speciali - Regolamenti - Ordinamento degli uffici e dei servizi - la disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni del personale - le piante organiche e le relative variazioni - l'istituzione, i compiti e le norme su funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione - gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza.

Seconda Commissione: Programmi connessi con manifestazioni culturali, ricreative - iniziative turistiche, nonché gli atti di competenza consiliare connessi con la gestione degli Impianti sportivi

—
Lavori Pubblici ed Urbanistica - l'assunzione diretta di pubblici servizi, la costituzione di Istituzioni e Aziende speciali -la concessione dei pubblici servizi - la partecipazione dell'Ente Locale a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione - l'autorizzazione ad avvalersi di modalità di gara diverse dai pubblici incanti, in materia di lavori pubblici e di pubbliche forniture -

Scuola e asili nido - Toponomastica - Tutela degli animali - Politiche giovanili - Sport e tempo libero - Turismo e spettacolo - Cultura - Pari opportunità.

Terza Commissione: Bilancio e programmazione Economica, i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari ed i programmi di opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, storni di fondi tra capitoli appartenenti a rubriche diverse del bilancio, i conto consuntivi, i piani territoriali e urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie - Le convenzioni tra i Comuni e quelle tra Comune e Provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative - l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi - Le spese che impegnano i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alla locazione di immobili, alla somministrazione fornitura al Comune di beni e servizi a carattere continuativo - Contenzioso.

Tutte le Commissioni sono competenti al rilascio del parere in merito alle proposte di modifica e/o integrazione del presente regolamento.

Le Commissioni Consiliari, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno il compito di:

- Svolgere funzioni istruttorie, consultive, referenti e di proposta sugli atti di competenza del Consiglio Comunale;
- Esaminare e approfondire questioni di interesse cittadino loro demandate del Consiglio Comunale e dal Sindaco;
- Formulare, su richiesta di Presidenti di altre Commissioni, pareri su questioni all'esame di tali Commissioni, relativamente ai punti rientranti nelle proprie competenze;
- Effettuare indagini conoscitive, di studio e di approfondimento su questioni inerenti il rispettivo settore.

Art. 58
PARERI

In tutte le proposte di deliberazione che non siano mero atto di indirizzo, esprime parere la Commissione consiliare competente per materia.

Il parere delle Commissioni Consiliari Permanenti è obbligatorio, ma non vincolante.

Il predetto parere deve essere espresso, a richiesta del Presidente del Consiglio, entro un termine che non può essere inferiore a giorni cinque né superiore a giorni trenta, salvo i casi di necessità e di urgenza, nei quali il parere deve essere espresso entro 24 ore.

Salvo i casi di necessità e di urgenza, il Presidente della Commissione consiliare competente per materia può presentare richiesta motivata di proroga del termine, per un periodo non superiore a giorni quindici. Qualora il Presidente del Consiglio lo ritenga opportuno concede la suddetta proroga con provvedimento comunicato per iscritto al Presidente della Commissione consiliare competente.

Trascorso infruttuosamente il termine assegnato e/o quello eventualmente prorogato, il provvedimento viene iscritto all'ordine del giorno per l'adozione facendo constatare la non avvenuta acquisizione del parere della Commissione competente.

Art. 59
COMPOSIZIONE

Le Commissioni Consiliari sono formate da Consiglieri Comunali in misura proporzionale alla consistenza numerica dei gruppi consiliari e durano in carica per l'intero mandato elettorale.

Ciascuna Commissione è composta da n. 10 consiglieri, ad eccezione di quella nella quale verrà nominato quale componente il V. Presidente del Consiglio che sarà composta da n. 9 componenti.

Il Presidente del Consiglio Comunale non può essere nominato membro delle Commissioni Consiliari.

In ogni commissione deve essere garantita la rappresentanza delle minoranze consiliari.

La determinazione della composizione di ciascuna Commissione Consiliare e nomina dei membri è attribuita al Presidente del Consiglio Comunale, su designazione dei Gruppi Consiliari.

La designazione deve avvenire entro e non oltre trenta giorni dalla elezione del Presidente del Consiglio.

Ove non vi provvedano la nomina verrà effettuata direttamente dal Presidente del Consiglio Comunale.

Dell'avvenuta nomina deve essere data comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile successiva.

Eventuali sostituzioni dei componenti nel corso del quinquennio potranno essere effettuate con le modalità dei precedenti commi, purché sia trascorso almeno un anno dalla nomina del titolare ad eccezione dei casi di dimissioni, decadenza o vacanza.

Art. 60
ATTIVITÀ' ISPETTIVE DEL CONSIGLIO

Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può istituire al suo interno commissioni di indagine su qualsiasi materia attinente l'attività amministrativa comunale

I poteri, la composizione ed il funzionamento delle stesse sono indicati all'art. 28 del vigente Statuto Comunale.

Per la partecipazione alle riunioni di tali commissioni non è attribuito gettone di presenza o altra indennità.

Art. 61 INSEDIAMENTO COMMISSIONI CONSILIARI

Le Commissioni vengono insediate dal Presidente del Consiglio Comunale non oltre i quindici giorni successivi alla loro nomina.

Le Commissioni nella prima seduta, convocata dal Presidente del Consiglio, provvedono alla elezione del Presidente e del Vice Presidente, scegliendoli tra i propri membri.

Il Presidente ed il Vice Presidente delle Commissioni sono eletti mediante due distinte votazioni, a scrutinio segreto, ed a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

I lavori di ciascuna Commissione sono presieduti dal Presidente del Consiglio Comunale, fino alla elezione del rispettivo Presidente.

In ogni caso la elezione del Presidente e del V. Presidente deve avvenire entro e non oltre giorni 30 dall'insediamento della commissione. Se entro tale termine non si è proceduto, provvede direttamente il Presidente del Consiglio con propria determinazione.

Art. 62 CONVOCAZIONE

Le commissioni consiliari vengono convocate, con l'indicazione dell'ordine del giorno, dai rispettivi Presidenti, o su richiesta di un terzo dei suoi componenti.

L'ordine del giorno deve essere recapitato ai componenti la Commissione con le stesse modalità di cui all'art. 4 del presente regolamento, almeno tre giorni prima della seduta.

In caso di urgenza, l'avviso può essere recapitato almeno 24 ore prima della seduta.

Qualora un argomento riguarda materie di competenza di più commissioni, queste possono essere convocate, ad iniziativa del Presidente del Consiglio Comunale, in seduta congiunta, d'intesa con i Presidenti delle Commissioni interessate. In tal caso esse sono presiedute dal Presidente di Commissione più anziano per età. Le Commissioni decidono come se fosse unica Commissione.

In caso di convocazione del Consiglio Comunale in via d'urgenza, la trattazione dell'argomento potrà effettuarsi, previo parere della Commissione competente per materia, convocando la Commissione contestualmente alla convocazione del Consiglio Comunale. Se, in tale ipotesi, il Presidente ed il Vice Presidente della Commissione non dovessero essere presenti alla riunione della Commissione, questa sarà presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale o dal Vice Presidente.

Art.63 FUNZIONAMENTO

Le sedute delle Commissioni sono pubbliche, salvo quando si tratti di questioni che implicano apprezzamenti o valutazioni su persone, le stesse dovranno essere segrete, e sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente o, in assenza anche di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano per voti.

Per ogni seduta sono previste due distinte convocazioni a distanza di mezz'ora l'una dall'altra.

Per la validità della seduta in prima convocazione è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti la Commissione.

Nel caso in cui all'ora fissata per l'adunanza non si raggiunga il numero legale, la seduta viene aggiornata di mezz'ora per la seconda convocazione. Per la validità della seduta in seconda convocazione è richiesta la presenza di un terzo dei componenti la Commissione, con arrotondamento all'unità superiore.

Laddove neanche in questo caso si raggiunga il numero legale, la seduta va deserta e viene sciolta.

Le Commissioni deliberano con l'intervento della maggioranza dei componenti e a maggioranza dei voti dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

Il componente di una Commissione, impedito a partecipare ad una seduta, può essere sostituito da altro Consigliere Comunale delegato, appartenente al medesimo gruppo consiliare.

La delega deve essere fatta dal capigruppo.

In caso di dimissioni di un componente della commissione il gruppo al quale il Consigliere appartiene indicherà il nominativo del sostituto che subentrerà di diritto al dimissionario.

Art. 64

DIRITTO ALLA CORRESPONSIONE DEL GETTONE DI PRESENZA

I Consiglieri hanno diritto a percepire il gettone di presenza per la effettiva partecipazione alle riunioni delle commissioni Consiliari.

Il diritto a percepire il gettone di presenza non matura quando la durata dei lavori, o la presenza del singolo Consigliere, sia stata inferiore a trenta minuti. In caso di seduta andata deserta il gettone di presenza spetta comunque ai Consiglieri presenti al momento della seconda convocazione.

Di contro il gettone di presenza è corrisposto in ogni caso, a prescindere dalla durata della seduta, se questa si è conclusa con la votazione e il Consigliere è presente e partecipa alla votazione o dichiara al momento del voto di astenersi.

Art. 65

PARTECIPAZIONE

Il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio Comunale ed i Capigruppo Consiliari possono partecipare ai lavori di tutte le Commissioni.

Il Sindaco o un Assessore possono partecipare ai lavori delle Commissioni per eventuali chiarimenti sulle proposte trasmesse al Consiglio Comunale.

Il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio Comunale, i Capigruppo Consiliari e, qualora partecipanti, il Sindaco o gli Assessori, hanno diritto alla parola, ma non hanno diritto di voto, salvo il diritto di voto del V. Presidente del Consiglio nella Commissione in cui è componente.

Ai lavori delle commissioni possono essere chiamati, Dirigenti, Funzionari o Impiegati del Comune, per relazionare su singoli provvedimenti.

Art. 66

REDAZIONE VERBALE SEDUTA DI COMMISSIONE

Le funzioni di Segretario di ciascuna Commissione sono svolte da un impiegato della Presidenza del Consiglio ed, occorrendo, da un impiegato indicato dal Presidente del Consiglio Comunale. In ogni caso è consentito lo svolgimento delle funzioni di segretario verbalizzante anche ad un Consigliere componente della Commissione.

Il Segretario di ciascuna Commissione ha il compito di redigere i verbali, sommariamente redatti, e di adempiere agli incarichi relativi ai lavori della Commissione.

I verbali devono essere numerati cronologicamente per ogni anno e per ciascuna Commissione e conservati presso la Presidenza del Consiglio Comunale che ne curerà la pubblicazione sul sito dell'Ente nella sezione dedicata alle Commissioni.

Art. 67
DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si rinvia alle disposizioni contenute nell' O.A.EE.LL. Vigente nella Regione Siciliana e nelle leggi regionali, nonché a quelle contenute nel vigente Statuto Comunale.

Art. 68
ABROGAZIONE

Sono abrogate tutte le precedenti disposizioni regolamentari in atto in vigore nell'Ente in contrasto con il presente Regolamento ed in particolare sono abrogati il Regolamento del Consiglio Comunale, il Regolamento delle Commissioni Permanenti Consiliari di Studio e Consultazione, il Regolamento delle interrogazioni poiché le norme in essi contenute sono state tutte trasfuse, con modifiche, nel presente.

Art. 69
ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento, composto da n. 69 articoli, entrerà in vigore decorsi giorni trenta dalla sua pubblicazione sull'albo pretorio on line del Comune che avverrà dopo l'avvenuta esecutività della deliberazione con la quale è stato approvato.